Bimbo di 6 mesi salvato nel temporale, oggi l’abbraccio: eroi in divisa sulla Siracusa-Catania

Difficilmente dimenticheranno la nottata dello scorso 31 ottobre. Mentre un violento temporale si abbatteva sul siracusano, l’auto su cui viaggiavano si è ritrovata bloccata lungo l’autostrada. Impossibile proseguire, con la carreggiata allagata nei pressi dello svincolo di Priolo. Fango e detriti intorno. Come in un film dell’orrore. Dentro la vettura, bloccata come altre, cresceva comprensibilmente il terrore, insieme al livello dell’acqua all’esterno. A bordo c’era anche un bambino di sei mesi, consolato a fatica in quella situazione da mamma, papà e dalla nonna.
Proprio mentre l’ansia rischiava di lasciare posto al panico, sono arrivati gli “angeli custodi in divisa”. Il provvidenziale intervento degli agenti della Polizia Stradale, avvisati da alcune segnalazioni, ha permesso di portare subito in un luogo sicuro la mamma con il bambino. Accompagnati alla più vicina stazione di servizio, hanno ottenuto tutte le attenzioni che il caso richiedeva. In pochi minuti sono stati raggiunti anche dal resto del famiglia. L’incubo era finito, per merito delle attente operazioni condotte dalla Stradale, anche per permettere di “liberare” le auto.
Per ringraziare gli agenti intervenuti, la famiglia avolese coinvolta in questa disavventura ha voluto incontrare quest’oggi il comandante della Polizia Stradale di Siracusa, Francesco Giuffrida. Con lui anche la comandante del Distaccamento di Lentini, Nada Truglio, e la pattuglia intervenuta in quella brutta notte. L’incontro nella sede del Distaccamento di Noto. Abbracci, ringraziamenti e foto di rito. Con il piccolo circondato dai suoi “angeli custodi” in

divisa.

Tassa di soggiorno, incasso record ma speso in…illuminazione e stipendi. “Uno sperpero”

Si accende il dibattito sulle modalità in cui vengono spese le somme garantite dalla tassa di soggiorno a Siracusa. Nel 2024, quasi 2,5 milioni di euro. Pur essendo una tassa di scopo, destinata cioè a sostenere infrastrutture e servizi turistici, viene impiegata per una molteplicità di voci. Abbiamo raccontato come il Comune di Siracusa ha impiegato il gettito garantito nel 2024 (clicca qui) e delle principali voci di spesa: quasi 700mila per un servizio ordinario come quello dell’illuminazione pubblica e poco meno di 500mila per gli stipendi ed i contributi della Municipale.
“E questo fa capire che vengono spesi alla come viene, viene”, dice con tagliente sarcasmo Giuseppe Rosano, presidente di Noi Albergatori. “Così quei fondi vengono quasi sperperati. Settecentomila euro per l’illuminazione io penso che sia una cifra veramente al di sopra di ogni misura. La tassa di soggiorno è un tributo di scopo, le risorse e i corrispettivi versati dai turisti andrebbero reinvestiti in azioni che migliorano la capacita di attrazione e accoglienza turistica della città. Non mi pare che sia avvenuto”, taglia corto.
E Rosano indica anche quelle che sono le vere esigenze della Siracusa turistica. “Si doveva investire in parcheggi scambiatori, perché sicuramente abbiamo una città con un traffico in tilt. Aree di scambio e navette che possono

portare sia i cittadini che i turisti in giro sarebbero vitali. Poi sicuramente bisognerebbe intervenire sulla pulizia ed i rifiuti, troppa spazzatura in giro. E infine, una delle cose sicuramente più importanti, come prevede la tassa di soggiorno, è quella di investire in eventi culturali di un certo spessore. Soprattutto nella bassa stagione, perché da marzo ad ottobre riusciamo sicuramente a fare numeri importanti, soprattutto grazie ai turisti stranieri. Aiuterebbe un richiamo superiore nei periodi di bassa stagione. Non sagre di paese, ma eventi di spessore. Ad esempio, chiedo a tutti, perchè mai un turista dovrebbe venire a Natale o Capodanno a Siracusa?".
Le associazioni di categoria potrebbero avere voce in capitolo sulle modalità in cui viene "investita" la tassa di soggiorno. "Esiste la consulta. Ma da quasi due anni non si riesce a riunire, per un motivo o per un altro. Noi proponiamo per iscritto alcune cose, ma senza riscontro".

Convocata la Consulta speciale per l'imposta di soggiorno, incontro chiarificatore?

Proprio mentre si accende il dibattito, politico e cittadino, sulle modalità in cui Palazzo Vermexio ha utilizzato l'importante gettito garantito dalla tassa di soggiorno del 2024, torna a riunirsi la Consulta speciale. "Da diverso tempo non si riusciva convocarla", fa notare il presidente di Noi Albergatori, Giuseppe Rosano.
L'incontro è stato fissato per il 17 novembre alle ore 10,

nella sala giunta di Palazzo Vermexio. Vedrà la partecipazione dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, delle associazioni di categoria del comparto turistico, delle organizzazioni sindacali e dei portatori di interesse del settore.
La Consulta, organismo consultivo previsto dal regolamento comunale, ha il compito di valutare e proporre le modalità di utilizzo della tassa di soggiorno, versata dai turisti che pernottano nelle strutture ricettive della città. Una tassa che nel 2024 ha raggiunto una cifra record di quasi 2,5 milioni di euro.
Proprio la gestione di queste risorse ha però sollevato forti contestazioni. A far discutere – tra le forze politiche e le associazioni del settore – è stata la decisione del Comune di destinare circa 700 mila euro alla pubblica illuminazione e quasi 500 mila euro per stipendi e contributi della Polizia Municipale, spese giudicate da molti lontane dallo scopo originario dell'imposta, che dovrebbe finanziare interventi di promozione turistica e valorizzazione del territorio.

Primo giorno in Asp Siracusa per Chiara Serpieri, commissario straordinario

Nel giorno in cui sono iniziati gli interrogatori di alcuni dei 18 indagati nell'inchiesta su un presunto appalto pilotato, all'Asp di Siracusa si è insediata la commissaria straordinaria Chiara Serpieri.
Nella sede della Direzione generale dell'Azienda aretusea, il commissario straordinario Chiara Serpieri ha ricevuto le consegne dal direttore sanitario Salvatore Madonia e dal

direttore amministrativo Ornella Monasteri, con i quali ha tenuto un primo confronto sulle priorità gestionali e organizzative.
Serpieri assume tutti i poteri di organizzazione e gestione necessari a garantire la continuità aziendale. Ha voluto, innanzitutto, rivolgere, con la divulgazione di una nota interna, un messaggio di saluto a tutto il personale: “Il mio impegno primario sarà volto ad assicurare la piena continuità operativa e gestionale dell’Asp, a tutela della salute pubblica e del buon andamento dell’istituzione”, ha assicurato Chiara Serpieri nell’augurare a tutti buon lavoro. “Confido nella massima collaborazione di tutto il personale, in ogni ruolo e livello, con l’auspicio di una fattiva e leale cooperazione da parte di tutte le componenti aziendali. È con questo spirito di condivisione e responsabilità che lavoreremo insieme per garantire un servizio sanitario di eccellenza per la nostra comunità”.
Il commissario straordinario Serpieri, inoltre, nel ringraziare la Presidenza della Regione Siciliana e l’Assessorato regionale della Salute per la fiducia accordatale, ha anticipato che nell’immediato sarà sua cura avviare un confronto diretto con i direttori dei Dipartimenti e con le diverse articolazioni e rappresentanze aziendali, con le autorità locali e con gli organi di stampa, per condividere con la popolazione i suoi primi indirizzi operativi.
“Sono onorata di assumere l’incarico che mi è stato affidato – ha dichiarato Chiara Serpieri in occasione del suo insediamento – che ci vedrà impegnati nel garantire la piena continuità dell’azione amministrativa e operativa, portando avanti con dedizione il lavoro finora svolto e assicurando che l’erogazione dei servizi sanitari non subisca alcuna flessione. Ci adopereremo per tutelare la salute pubblica e il buon andamento dell’istituzione, confidando nella massima collaborazione di tutte le componenti aziendali, con una apertura al dialogo e al confronto con i cittadini, con le altre istituzioni e le parti sociali, associazioni e organizzazioni sindacali, nel rispetto dei ruoli e

nell’interesse dei reali bisogni della comunità di questa provincia. È con questo spirito di responsabilità e di squadra che continueremo, insieme, a garantire un servizio sanitario di eccellenza per la nostra comunità”.
Chiara Serpieri, 66 anni, di Napoli, si è laureata in Scienze Politiche con indirizzo Politiche sociali all’Università di Milano ed ha conseguito un master di II Livello in Economia e Management della Sanità all’Università di Tor Vergata. Ha al suo attivo la direzione generale di diverse Aziende sanitarie, ultima della ASL VCO – Verbano Cusio Ossola in Piemonte e riveste l’incarico di coordinatore regionale Piemonte della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO) e di membro del coordinamento sulle politiche del Personale della medesima Federazione.

Borgata, è sfida alle forze dell’ordine. Fuochi d’artificio esplosi al centro di corso Timoleonte

Fuochi d’artificio esplosi al centro di corso Timoleonte. E’ una sfida diretta lanciata alle forze dell’ordine? I residenti non hanno dubbi, al riguardo. Dopo settimane di controlli rafforzati, soprattutto da parte della Polizia, c’è forse chi vuole mostrare come ancora mantenga il controllo del territorio. Interpretazione forse estrema e che però testimonia anche la stanchezza di chi vive in Borgata, dove troppe ormai sono le azioni para o sub legali. Disperati che dormono in strada e poi lasciano le loro case sui marciapiedi, ubriachezza molesta, spaccio. Se ne era discusso anche in sede

di Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, in Prefettura. Si sta anche studiando una stretta alla vendita ed al consumo di alcolici, nelle ore serali, per porre un freno alla cosiddetta malamovida.
Ma al momento la situazione non è cambiata. Anzi, arriva anche questa sfida diretta alle forze dell’ordine. A mezzanotte, scattano i fuochi d’artificio. Un modo, non nuovo, per far vedere anche all’esterno la presenza ed il controllo del territorio. Anche a centro di corso Timoleonte, proprio dove vivono quelle persone che hanno segnalato il degrado crescente in Borgata e le tante zone grigie in cui si muove il malaffare. E dove ora alberga una certa preoccupazione, se non paura. Dalle loro segnalazioni nacque quella seduta aperta di Consiglio comunale che ha evidenziato la necessità di maggiore presidio e controllo nel secondo cuore popolare di Siracusa. E da lì partirono i controlli e le attenzioni che hanno verosimilmente infastidito che specula dietro il degrado. Ma c’è da star sicuri che, anche questa volta, la risposta delle forze dell’ordine sarà puntuale e decisa.

Infiltrazioni piovane al Museo Paolo Orsi, interrogazione all’Ars di Ismaele La Vardera

Approda all’Ars il caso delle infiltrazioni piovane al Museo archeologico Paolo Orsi di Siracusa. Il deputato regionale Ismaele La Vardera, del movimento “Controcorrente” chiede notizie urgenti al presidente della Regione e all’Assessore regionale per i Beni Culturali, dopo quanto accaduto nelle

scorse giornate di maltempo, quando secondo diverse segnalazioni documentate da cittadini e operatori culturali “all’interno del museo si sarebbero verificate infiltrazioni d’acqua e fenomeni di pioggia nelle sale espositive, con conseguente rischio per la conservazione delle opere e per la sicurezza dei visitatori”. Per La Vardera “tali episodi costituirebbero l’ennesima testimonianza di carenza di manutenzione, inefficienza gestionale e mancato monitoraggio strutturale di un bene culturale di primaria importanza regionale”. La Regione, proprietaria del museo- evidenzia il deputato regionale nella sua interrogazione- “ha per legge l’obbligo di garantire la corretta conservazione e fruizione del patrimonio museale, adottando tempestivamente misure di tutela e prevenzione”. Il timore espresso è che si possano compromettere i reperti archeologici custoditi al museo Paolo Orsi, “unici al mondo, oltre a rappresentare un pericolo concreto per l’incolumità del personale e del pubblico”. Indice puntato contro quella che il leader del movimento Controcorrente definisce “gestione non programmata del patrimonio, che tende a intervenire solo dopo il manifestarsi di situazioni di emergenza, con spreco di risorse pubbliche e perdita di valore culturale”. Con l’interrogazione, il parlamentare dell’Ars chiede di conoscere eventuali interventi in programma, urgenti e non e se siano stati accertati eventuali danni a beni archeologici o strutture museali, nonché “se la Regione intenda disporre un’indagine interna per verificare responsabilità gestionali e manutentive e quali fondi siano stati destinati al Museo “Paolo Orsi” nel triennio 2023–2025 per manutenzione ordinaria e straordinaria e come tali risorse siano state effettivamente impiegate”. La Vardera chiede, inoltre, si sapere se sia prevista la nomina di un commissario tecnico o di un responsabile unico dell’emergenza per monitorare e coordinare gli interventi strutturali nel museo e in altri siti culturali e se si ritenga opportuno predisporre un piano straordinario di manutenzione preventiva per i musei e parchi archeologici della Sicilia, con particolare attenzione alle strutture museali più esposte a

rischi di degrado ambientale”. Gli fa eco, sul territorio, Sebastiano Musco, rappresentante di Controcorrente Siracusa-Faro 2. “Come responsabili territoriali del Faro n. 2 del Movimento ControCorrente Siracusa- racconta- con il pieno sostegno di Elisa Delia, Presidente del Dipartimento Beni Culturali, abbiamo sollecitato Ismaele La Vardera a depositare un’interrogazione urgente presso l’Assemblea Regionale Siciliana per la tutela e la salvaguardia del Museo “Paolo Orsi”. Un gesto dovuto-conclude- nei confronti di un luogo simbolo della nostra identità, che non può e non deve essere lasciato al degrado, ma valorizzato e protetto come testimonianza viva della storia di Siracusa e della Sicilia tutta”.

Calendario Storico dei Carabinieri, anche a Siracusa presentata l’edizione 2026

Anche a Siracusa è stato presentato il Calendario Storico dell’Arma dei Carabinieri 2026, giunto alla sua 93ª edizione. Nella sede del comando provinciale, il colonnello Dino Incarbone ha illustrato il nuovo prodotto editoriale, affiancato dai comandanti dei distaccamenti e da una rappresentanza dell’Arma.
Firmato dall’artista Luigi “René” Valeno e accompagnato dai testi di Maurizio de Giovanni, Aldo Cazzullo e Massimo Lugli, il calendario celebra quest’anno gli “Eroi quotidiani”, tema che esalta la dimensione umana dei Carabinieri, presenti e operativi nelle grandi città come nei piccoli centri. Le tavole, realizzate in stile pop contemporaneo, raccontano gesti di coraggio, solidarietà e vicinanza alla gente, mentre

i testi danno voce a un giovane Carabiniere che scrive ai genitori per spiegare il senso della propria scelta di vita.
Il Calendario Storico resta uno dei prodotti editoriali più amati e collezionati d'Italia, con oltre 1,2 milioni di copie stampate ogni anno e traduzioni in otto lingue (tra cui giapponese, cinese e arabo). Diffuso in scuole, uffici e famiglie, è considerato da molti un simbolo di identità nazionale e di continuità storica dell'Arma.
La prefazione di Aldo Cazzullo ripercorre la storia dell'Arma, dal 1814 ad oggi, come filo rosso che attraversa l'Italia unita, mentre la postfazione di Massimo Lugli trasforma un episodio di vita vissuta in un racconto simbolico di dedizione e coraggio.
Insieme al calendario, sono stati presentati anche l'Agenda 2026, il calendario da tavolo dedicato ai Carabinieri nello sport e il planning su "I Reparti a Cavallo", con fotografie e testi che ne raccontano storia e fascino.
Come da tradizione, il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma (ONAOMAC) e all'Ospedale Pediatrico Microcitemico di Cagliari, confermando il legame dell'Arma con la solidarietà.
Nel corso della presentazione, il colonnello Incarbone ha sottolineato "l'orgoglio di un'opera che, anno dopo anno, rinnova la memoria, la cultura e il senso di appartenenza dei Carabinieri al territorio".

I Bronzi di Riace e l'ipotesi siracusana, la nuova prova

viene…dal mare: patine e biota

La prestigiosa rivista scientifica internazionale Italian Journal of Geosciences (vol. 145) ha pubblicato un ampio studio di 42 pagine che rilancia con forza la “ipotesi siciliana” sull’origine dei Bronzi di Riace, le due celebri statue greche rinvenute nel 1972 nelle acque calabresi. Un lavoro pluridisciplinare che ha coinvolto 15 studiosi tra geologi, archeologi, storici, biologi marini e specialisti di leghe metalliche, appartenenti a sei università italiane: Catania, Ferrara, Cagliari, Bari, Pavia e Calabria. A supportare l’ipotesi avanzata per primo dall’archeologo americano Ross Holloway e poi rilanciata da Anselmo Madeddu. I bronzi sarebbero stati realizzati per Siracusa, all’epoca dei Dinomenidi.

L’aspetto principale della nuova ricerca è quello relativo alle patine ed al biota marino delle statue. E’ emerso che i reperti sarebbero rimasti per secoli in fondali profondi e scarsamente illuminati, tra i 70 e i 90 metri, molto diversi dai bassi fondali di Riace, dove vennero trovati. Elementi che rendono più plausibile un originario giacimento nella costa ionica siracusana, in particolare nell’area di Brucoli, e un successivo trasferimento clandestino in Calabria da parte di archeotrafficanti.

“È il primo lavoro scientifico che integra in un’unica proposta interpretativa dati geologici e archeologici, offrendo una visione unitaria e coerente della storia dei Bronzi”, spiegano Anselmo Madeddu e Rosolino Cirrincione, geologo dell’Università di Catania. “Nessuno mette in discussione la loro appartenenza al museo di Reggio, ma la loro storia va certamente riscritta”.

Il presidente della Società Geologica Italiana, Rodolfo Carosi, sottolinea come lo studio rappresenti “un esempio virtuoso di collaborazione tra scienze della Terra e

archeologia”, capace di aprire nuove prospettive anche nel campo della geologia forense, utile alla tutela e al tracciamento dei beni culturali.

Parco archeologico, ritirato il bando per i servizi museali: nuova procedura di gara

Riguarda i servizi di biglietteria, assistenza culturale e ospitalità per il Parco Archeologico di Siracusa, Eloro, Akrai e Tellaro il bando di gara ritirato in autotutela dopo il provvedimento di vigilanza avviato dall’Anac. Prevedeva l’affidamento del servizio integrato per quattro anni ed un importo a base d’asta di circa 9 milioni di euro. Le verifiche sono scattate a seguito di una segnalazione circa il Ccnl da applicare e che avrebbe potuto determinare elementi di illegittimità dell’affidamento. Non comparivano, infatti, tra i sindacati firmatari, le principali sigle Cgil, Cisl e Uil. Ci sarebbero, inoltre, state altre lacune di carattere formale, per le quali la direzione del Parco Archeologico aveva fornito dei chiarimenti. La decisione finale è andata ugualmente nella direzione della revoca della procedura della gara, nell’ambito della quale erano state presentate cinque offerte. Si riparte con una nuova procedura di gara.

In funzione il nuovo asse elettrico per la sicurezza energetica della Sicilia orientale

È entrato in esercizio il nuovo collegamento a 380 kV Pantano–Priolo di Terna, un'infrastruttura che potenzia la rete per incrementare la continuità e l'affidabilità della fornitura di energia elettrica nell'area orientale della Sicilia, tra le province di Catania e Siracusa.
L'opera completa la direttrice Paternò–Pantano–Priolo, lunga circa 63 km, per la quale la Società guidata da Giuseppina Di Foggia ha investito complessivamente 166 milioni di euro. Il tracciato si compone di due tratte: la Paternò–Pantano, in esercizio dal 2023, e la Pantano–Priolo, appena ultimata, che consente di integrare la rete a 220/150 kV con quella a 380 kV tramite un elettrodotto di circa 45 km tra le stazioni elettriche di Pantano d'Arci (CT) e Priolo Gargallo (SR).
Il collegamento fa parte delle infrastrutture previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2025-2034, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza della rete siciliana e la capacità intrazonale, favorendo i flussi di energia all'interno dell'isola e supportando l'integrazione delle fonti rinnovabili nell'area orientale. Nello specifico, l'opera consentirà di eliminare le congestioni attualmente presenti sulle linee tra Catania e Siracusa, aumentando la capacità di trasporto e garantendo una maggiore copertura del fabbisogno energetico regionale. Il completamento dell'elettrodotto, inoltre, renderà possibile un ampio piano di razionalizzazione della rete esistente a 150 kV, attraverso la dismissione di 155 km di linee e circa 400 tralicci liberando oltre 300 ettari di terreno.
Le soluzioni progettuali adottate sono il risultato di un

percorso condiviso con il territorio, che ha coinvolto fin dalle prime fasi enti e istituzioni locali. Per la realizzazione dell’opera Terna ha utilizzato tecnologie all’avanguardia, tra cui sostegni monostelo a basso impatto ambientale, caratterizzati da un ingombro al suolo significativamente ridotto rispetto ai tralicci tradizionali.